



Domenica, 18 dicembre 2016

Avenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483
Sito web: www.avenire.it
Email: special@avenire.it
Coordinamento: Salvatore Mazza

Avenire - Redazione Roma
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209
Email: sm.lazio7sette@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:
PROGETTO PORTAPAROLA
mail: portaparola@avenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI
NUMERO VERDE 800820084

La CARITÀ

Una perla che dà luce alla festa

Il talento di sant'Alfonso Maria de' Liguori per l'azione pastorale è ancora palpabile per noi nelle "canzoncine spirituali" che egli compo- se per poter trasmettere in modo straordinariamente profondo il mi- stero dell'amore di Dio anche a chi non poteva comprenderlo. La tec- nica era del tipo contrario a quella che si usa in alcuni ambienti di Chie- sa oggi. Invece di agguistare le idee, rivedendole al ribasso "senza la gente non capisce", tradurre in espressioni dialettali o alla portata di tutti, il Vangelo della salvezza. Senza togliere una iota o un piccolo se- gno. Un po' come i grandi cicli di affreschi nelle cattedrali medievali. Ad esempio la terza strofa di "Tu scendi dalle stelle" dice così: "Tu la- sci del tuo Padre il divin seno per venir a penar su questo fieno. Dolce amore del mio core, dove amir ti trasportò? O Gesù mio, perché tan- to patir? Per amor mio!" dove si trova condensato un trattato di alta teologia. C'è la divinità del Verbo, la kenosi dell'opera di salvezza, la sua dimensione personale, il mistero della sofferenza, l'invito alla con- versione... Spicca su tutte, però, la ragione per cui viviamo questo av- vento e per cui vivremo il Natale: l'amore. Ciò che spinge il Figlio ad incarnarsi è la condivisione piena della immensa carità del Padre per l'uomo peccatore. Proprio questo amore - che è insieme obbedienza al Padre e misericordia per l'uomo - "trasporta" il Verbo a prendere la nostra carne. A prendere su di sé la nostra mortalità. A soffrire per noi. Anzi proprio per me. Basterebbe questa piccola perla a rischiare tut- te le nostre feste natalizie, più di ogni altra luce, di ogni altra gioia: l'a- more ha "trasportato" il Figlio di Dio a nascere per noi.

Francesco Guglietta

L'EDITORIALE

FACCIAMO
DEL NATALE
UNA POSSIBILITÀ

ROBERTO MARTURI

A Natale puoi... Questo motto che da qualche tempo, in questo periodo dell'anno, risuona in diversi ambienti e per diversi modi ci richiama ad una presenza e consapevolezza su quello che a Natale si può fare o meno. Certo per prima cosa si deve svincolare l'idea del potere dall'idea del dovere. Il potere ci ricorda la capacità, o meglio la facoltà, di agire, che ciascuno può mettere in atto, per fini personali o collettivi; il dovere invece ci vincola, obbligandoci a comportarci in un certo modo. Come uomini capita spesso, soprattutto a Natale, che questi due termini vengano confusi. Allora lo "a Natale puoi" diventa a Natale "devi". A Natale devi essere più buono! Mica puoi far piangere Gesù o mica puoi rischiare che Babbo Natale ti inserisca nella lista dei cattivi? Poi per il resto dell'anno puoi trattare te stesso e gli altri senza tolleranza. A Natale devi riannire la famiglia! In fondo, come recita un antico detto: "Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi", quando, se si va a scavare non molto a fondo, per la maggior parte del tempo, ogni membro della famiglia, vive la sua solitudine. A Natale devi essere attento agli amici e avere un pensiero, sia materiale che "mentale", per loro! Se si riceve un regalo è brutto non contraccambiare, e alla fine ci si fa vincere dall'egoismo e dal vile interesse. A Natale devi avere attenzione per i poveri! Quel povero Gesù è nato in una misera grotta, scacciato da tutti gli alberghi, e visitato dai pastori! Quando però si parla di immigrati allora si va giù pesante con le critiche, o quando si parla di scaccia in malo modo, chi tende una mano perché veramente bisognoso o quando, per lavarsi la coscienza, ogni tanto si allunga la mano per qualche gesto di benevolenza, si lascia il cuore fermo o quando si lavora magistralmente per sprecare trovando giustificazioni per la coscienza. A Natale devi essere più giusto e onesto con gli altri! Quell'Ercole per invidia e per non perdere il potere ha tolto di mezzo tutti i bambini del regno; e poi per il resto della vita l'impegno per il bene comune è la critica al mondo politico e visto che lo fanno tutti, ci si agguista tutto su come meglio possa essere per "me" e non ci si preoccupa della vita e del futuro. In questo impegno del dover fare qualcosa per Natale si rischia, senza accorgersene, di fare lo stesso errore di Ebenzer Scrooge del celebre romanzo di Dickens che arriva a disprezzare il Natale per quello che rappresenta finché non capisce, che il bello del Natale è il poter fare qualcosa per l'altro gratuitamente senza interesse e senza troppi artifici. Con questa epifania del reale Scrooge, ecco che il dovere che serpeggia nella logica del Natale si trasforma nella possibilità di far diventare lo stesso Natale una grande possibilità. In fondo il Signore sceglie di farsi uomo per darci la possibilità di imparare a vivere in questo mondo. Vita che implica relazioni, relazioni che devono essere riempite dalla gioia e la gioia che deve spingere a dare il meglio di se stessi. Ecco allora che se il Natale diventasse un'occasione per darsi una possibilità perderebbe un po' di senso anche l'affermazione "a Natale puoi" e avrebbe più significato dire "a Natale si può..."

Rinascere con il Bambino

I piccoli grandi gesti degli italiani possono aiutare le persone a sentirsi meno sole e a tornare a sperare

DI GIOVANNI SALSAONO

Il cuore sofferente dell'Italia è nel cuore degli italiani. Lo ha sottolineato anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in visita ad Amatrice giovedì scorso, lo testimoniano i tantissimi segni di vicinanza e affetto che, dallo scorso agosto, e ancora in prossimità del Natale, continuano ad arrivare agli abitanti di questo scorcio di Italia centrale. Provato e spaventato da quattro mesi di sciami sismico ininterrotto. Per loro sarà un Natale in emergenza, purtroppo per molti all'insegna della precarietà nel non sapere se e quando riavranno finalmente una casa. «Ci prepariamo al Natale - dice il parroco di Sant'Agostino, ad Amatrice, don Savino D'Amelio - ancora affrontando le emergenze che quotidianamente si presentano. Come Chiesa e come Caritas stiamo cercando di fornire 25 container abitativi, ma per problemi di viabilità ne arrivano due al giorno e la lista di chi ne fa richiesta si allunga ogni giorno: attualmente abbiamo quasi 80 richieste». I container sono in consegna secondo una graduatoria stilata in base alle esigenze più gravi e più serie, soprattutto tra allevatori e coltivatori. Sono state privilegiate le persone impossibilitate a trovare altre soluzioni perché legate alla terra e agli animali. Uno sforzo con il quale la diocesi di Rieti si propone di accompagnare concretamente la popolazione fino all'ingresso nelle Soluzioni abitative di emergenza (Sae), che saranno oggetto martedì prossimo di una conferenza stampa del sindaco di Amatrice Sergio Pirizzi, con cui illustrerà i criteri adottati per l'assegnazione delle prime 25 strutture. Ad Amatrice poi, il vescovo di Rieti Domenico Pompili celebrerà la Messa della notte di Natale, mentre la mattina del 25 raggiungerà San Benedetto del Tronto, per presiedere la celebrazione eucaristica con gli sfollati di Accumoli. Eppure i piccoli grandi, gesti degli italiani possono aiutare le persone che hanno vissuto lutti e sofferenze a sentirsi meno sole e tenere alla speranza di ricostruire in fretta le città



Il presepe allestito a Passo di Treia



Il presepe donato ad Amatrice

sui luoghi del sisma

Mattarella ad Amatrice: «Fiducia nel futuro»

Poche ore dopo nuove scosse che hanno fatto tremare la terra e gli animi, giovedì 15 dicembre la città di Amatrice ha ricevuto la visita del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Dopo essere stato accolto dal sindaco Sergio Proizzi, dal governatore del Lazio Nicola Zingaretti, dal capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e dal commissario per il sisma Vasco Errani, il capo dello Stato si è recato in visita nella scuola di San Cipriano, dove ha incontrato alcuni bambini in aula, scusandosi per aver "disturbato la lezione". «Dovete avere fiducia nel futuro - ha detto Mattarella ai piccoli studenti - a Natale e Capodanno nei prossimi anni torneranno ad essere belli come quelli di prima. L'emergenza terremoto è una priorità avvertita da tutti i nostri concittadini in tutta Italia». Intanto, i cittadini del Lazio ancora assistiti dalla Protezione Civile sono poco più di 600: circa 480 hanno trovato alloggio negli alberghi della costa adriatica, oltre cento presso gli alloggi del piano Case e Map, messi a disposizione in Abruzzo e 4 persone sono ospitate in tenda.

e la comunità. Una speranza da tenere accesa come le luci di alberi e presepi donati in questi giorni alla città di Amatrice o allestiti in tutta la penisola, con un richiamo ai luoghi colpiti dal sisma, a rappresentare un grande abbraccio collettivo. E mentre un campo albero di Natale brilla nel Campo Lazio, ad Amatrice (grazie all'intervento di Edison) e nei giorni

scorsi Babbo Natale è arrivato dal cielo per i bimbi (su iniziativa dai paracadutisti di Terni), un presepe realizzato dai maestri artigiani di San Gregorio Armeno è stato donato alla chiesa di Sant'Agostino, in segno di solidarietà e vicinanza. Ancora, negli uffici del Comune è stato collocato un presepe in legno, opera di Arturo Quaglia, artista cilentano di

Albanella, dedicato ai bambini che hanno perso tutto dopo il terremoto. Richiamati alle zone colpite dal sisma sono poi presenti in diverse altre rappresentazioni della Natività in giro per l'Italia. A Passo di Treia, in provincia di Macerata, la capanna del presepe sul sagrato della chiesa della Natività della Beata Vergine Maria, a cura della parrocchia Sant'Ubaldo, è

una casa diroccata, mentre a Palermo è stata allestita *Eco la tenda di Dio tra gli uomini*; un presepe realizzato in una grande tenda donata dalla Protezione civile regionale nella chiesa di Sant'Ignazio Martire all'Olivella. Nel presepe realizzato dai militari presso la Compagnia carabinieri di Genova San Martino è presente un richiamo: su un monte la riproduzione delle macerie di Amatrice e Norcia. Infine, quale ulteriore segno di rinascita, proprio Amatrice ospiterà il MeWe 2017 il meeting dei giovani della diocesi di Rieti, per ripartire e ricostruire il futuro: «È una sfida - si legge in una riflessione della Pastorale giovanile reatina - quella che come giovani ci assumiamo, a posare la prima pietra della ricostruzione. Siamo convinti che quest'anno il Bambino nascerà ad Amatrice». Infine, oggi alle 15 presso il Centro André di Grottaferata sarà presentato il progetto *RimPRESA*, a cura dall'associazione *Abbraccio Planetario*, insieme ad Amu, Afr, Aipec, B&F Foundation e Movimento dei Focolari, che offrirà un sostegno alle famiglie colpite dai terremoti nel Centro Italia.

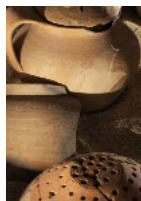
Auguri sul Web

Grazie al web, alla comunità terremotata di Amatrice potranno arrivare auguri da tutto il mondo. L'idea è di TeleRadio Amatrice, l'emittente web promossa dal Comune amatriciano: chiunque potrà inviare, con un messaggio Whatsapp al numero 327.0677610, un breve video (massimo 10 secondi) nel quale presentarsi e formulare gli auguri per le festività; auguri lontani da inviare agli amatriciani, ma anche fra amatriciani stessi in forma di auspici e aspettative. I video saranno poi pubblicati sull'emittente (www.radiomatrice.it). Per ogni informazione è a disposizione anche la pagina Facebook di TeleRadio Amatrice.

ai lettori

Il 25 dicembre e il 1° gennaio, Lazio Sette non uscirà. L'appuntamento è all'8 gennaio.

IL FATTO



◆ **REGIONE**
PROMUOVERE
CULTURA
a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
TENERE ACCESA
LA CARITÀ
a pagina 3

◆ **FROSINONE**
NESSUNO
È SCARTO
a pagina 7

◆ **PORTO-S. RUFINA**
TESTIMONIARE
L'AMORE DI DIO
a pagina 11

◆ **ANAGNI**
LA SPERANZA
CHE NON DELUDE
a pagina 4

◆ **GAETA**
SPIRITUALITÀ
E ACCOGLIENZA
a pagina 8

◆ **RIETI**
AD AMATRICE
IL «MEWE2017»
a pagina 12

◆ **C. CASTELLANA**
IL SILENZIO
E L'ASCOLTO
a pagina 5

◆ **LATINA**
I 50 ANNI
DELL'UNITALSI
a pagina 9

◆ **SORA**
VICINI
AGLI ULTIMI
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**
VIVERE L'AVVENTO
TEMPO DI VOCAZIONE
a pagina 6

◆ **PALESTRINA**
L'AMPLIAMENTO
DEL MUSEO «FERRI»
a pagina 10

◆ **TIVOLI**
UN NUOVO
DIACONO
a pagina 14